

Comune di Santa Maria a Monte



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - DEFINITIVO - ESECUTIVO

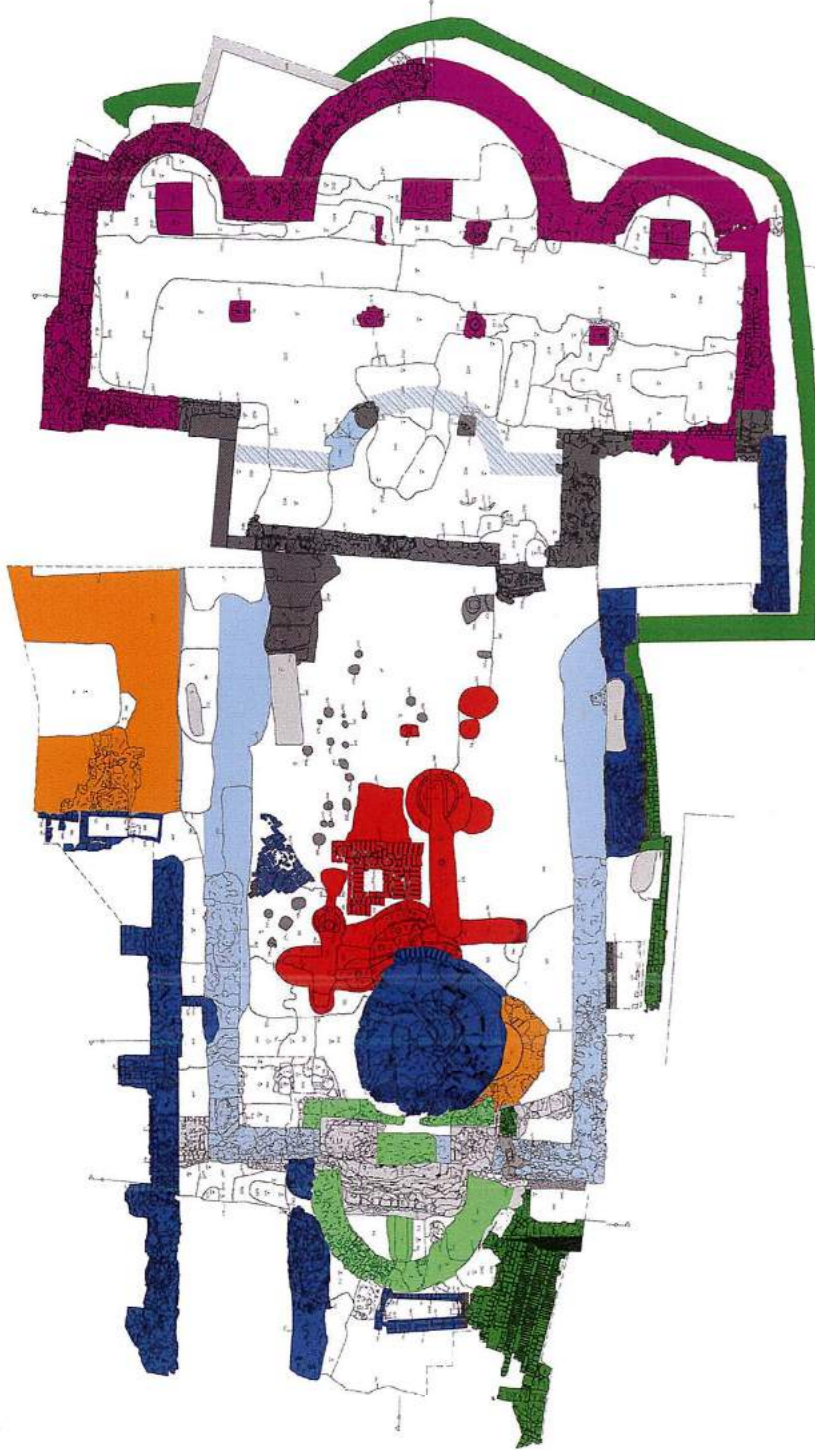
RISANAMENTO CONSERVATIVO E VALORIZZAZIONE DELLA PRIMA CERCHIA MURARIA DEL COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE

COMUNE SANTA MARIA A MONTE
Piazza della Vittoria n. 47

TAVOLA n° 2	ANALISI DEL CONTESTO STORICO art. 33, comma 1, punto c) del DPR 207/2010
07/06/2019	

PROGETTAZIONE Arch. FABIANO BERTELLI Via Tosco Romagnolo Est n. 233 54030 S.Romana (PI) Tel./Fax 0571 480937 f.berelli74@gmail.com	SCALA 1:	R.U.P. Ing. MAURIZIO IANNOTTA
--	----------	---

AREA ARCHEOLOGICA LA ROCCA EVOLUZIONE TEMPORALE



L'horacolum longobardo

Nella parte centrale dell'area archeologica è possibile individuare alcuni resti della chiesa detta horaculum, risalente alla seconda metà del VIII secolo. Questo edificio in origine aveva dimensioni ragguardevoli e doveva raggiungere i 23 m di lunghezza, 11 m di larghezza ed era dotato, sul lato est, di un'abside semicircolare di circa 4,5 m di diametro.

La chiesa carolingia

Nella zona a sud-ovest dell'area archeologica è possibile individuare i resti di una seconda abside realizzata nel IX secolo nella facciata ovest della chiesa longobarda. Alcuni documenti d'archivio ci permettono di identificare questa struttura come la trifuna Sancti Genesi ovvero la tribuna dedicata a San Genesio, molto venerato in Lucchesia.

La torre ed il fonte battesimale del X secolo

Poco a nord della navata della chiesa è possibile individuare i resti della fondazione di una struttura ad U, riferibile ad una grande torre quadrata forse di pertinenza del castello o del complesso ecclesiastico. Intorno alla metà del X secolo la chiesa viene dotata anche di un fonte battesimale individuato durante gli scavi nell'angolo sud-ovest della navata.

La chiesa dell'XI secolo

Nella parte est dell'area sono individuabili, invece, le cospicue tracce dell'ingrandimento della chiesa avvenuto intorno agli inizi del XI secolo.

Dopo la distruzione dell'abside orientale della chiesa più antica venne, infatti, realizzato un ampio transetto a tre absidi, disposto su due livelli. Il livello inferiore, accessibile per mezzo di due rampe all'interno della navata, era costituito da un'ampia cripta, coperta da volte a crociera sostenute da colonne.

L'ampliamento del 1189-1200

Nella parte centrale dell'area le recenti indagini archeologiche hanno portato alla luce i resti di due lunghi muri in mattoni dotati di pilastri a sezione quadrata. Queste strutture sono riconducibili ad una fase di allargamento e ristrutturazione dell'edificio databile tra il 1189 e il 1200, durante questi lavori, al centro della navata, venne realizzato un nuovo fonte battesimale e lungo il lato sud dell'edificio anche un nuovo campanile a pianta quadrata in mattoni.

Gli impianti fusori per campane

Nella zona ovest della chiesa lo scavo ha restituito anche otto cavità circolari identificabili come fornaci da campana e databili tra la metà del X e la metà del XIII secolo. Rinvenute sotto il piano di calpestio della navata, queste fornaci furono realizzate in due fasi diverse durante i cantieri di ristrutturazione dell'edificio.

Le strutture della Rocca tardo medievale

Nel corso del XIV secolo l'area sommitale della collina venne trasformata in Rocca. Tutta l'area dell'antica pieve venne abbattuta e utilizzata come cava di materiale per l'edificazione di un vero e proprio ridotto fortificato. All'interno dell'area sono visibili solo i resti del muro di cinta della fortezza oggi addossato alle absidi e al fianco sud della chiesa.

VALORE TESTIMONIALE DEL NUCLEO STORICO E DELLA PRIMA CERCHIA MURARIA

La nascita di Santa Maria a Monte

Intorno alla metà dell'VIII secolo inizia a sorgere un insediamento sulla collina di Santa Maria a Monte.

Questo "villaggio", dipendente dalla Pieve di Sant'Ippolito in Anniano, è circondato da una palizzata in legno che racchiude alcune capanne formate da muri in semplice terra pressata, coperti da tetti in paglia e un "oratorio" in pietra, detta horaculum.

Questo edificio, che dominava con la sua imponenza tutto il villaggio, è identificabile con la chiesa di Santa Maria Vergine citata in alcuni documenti del 787, costituito da un'unica grande navata di forma rettangolare dotata di un'abside semicircolare sul lato est. Nel corso del IX secolo l'abitato si sviluppa fino ad occupare tutta la sommità della collina. Racchiusa da una palizzata in legno si raccolgono, infatti, una decina di capanne in legno e tetto di paglia che circondano il grande oratorio.



Il castello di Santa Maria a Monte e la sua Chiesa

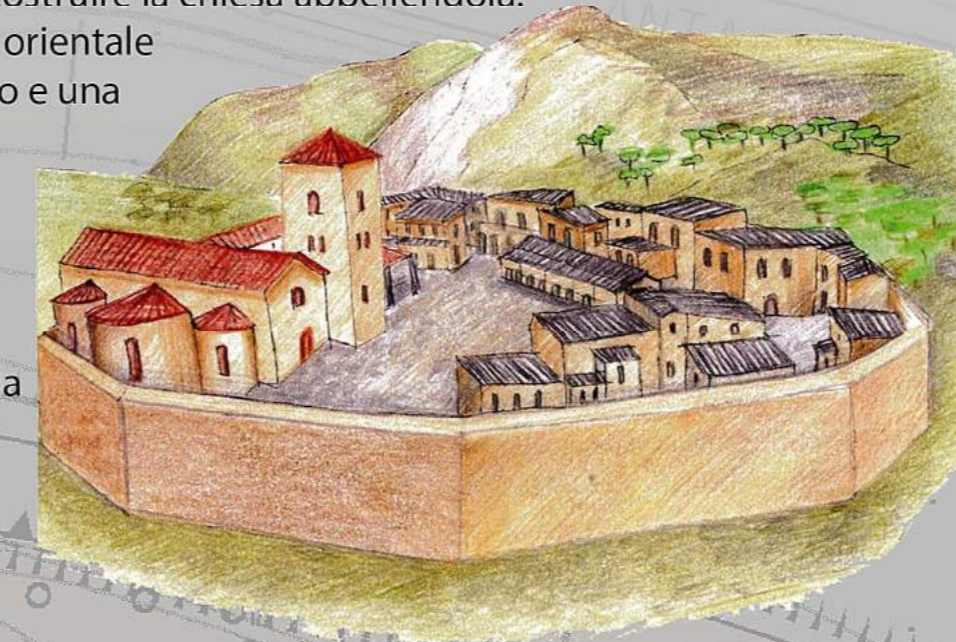
Agli inizi del X secolo il vescovo di Lucca trasforma il borgo di Santa Maria a Monte in castello. L'insediamento, che ora è formato da case di pietra con tetto in lastre di ardesia, si espande anche fuori il primo perimetro murario. Anche l'edificio religioso viene trasformato in chiesa battesimale e per questo viene dotato di un battistero e di una torre campanaria.

Per realizzare le campane del campanile vengono costruiti appositi forni fusori, rinvenuti durante gli scavi. Nel 1025 il vescovo Giovanni II istituì la canonica e fa ricostruire la chiesa abbellendola.

In questa grande ristrutturazione viene demolita la parte orientale dell'antico edificio, ampliandolo ad est con un transetto e una cripta dotata di tre absidi semicircolari. Trafine XII e gli inizi del XIII secolo Santa Maria a Monte passa sotto il controllo diretto del vescovo di Lucca, che provvede ad arricchire il paese con nuove strutture difensive e edifici di rappresentanza.

L'abitato si espande ancora, tanto da rendere necessaria la costruzione di una nuova cerchia muraria più ampia della precedente (la seconda cerchia).

Ancora una volta la chiesa viene ristrutturata ed ampliata.



Dal villaggio alla Fortezza

A partire dalla seconda metà del XIII secolo Santa Maria a Monte viene contesa dai comuni di Pisa, Lucca e Firenze. Per questo la parte alta della collina viene gradualmente trasformata in fortezza con la realizzazione di grandi muri in mattoni costruiti a scarpa, di scale di accesso e di una grande cisterna per la raccolta dell'acqua.

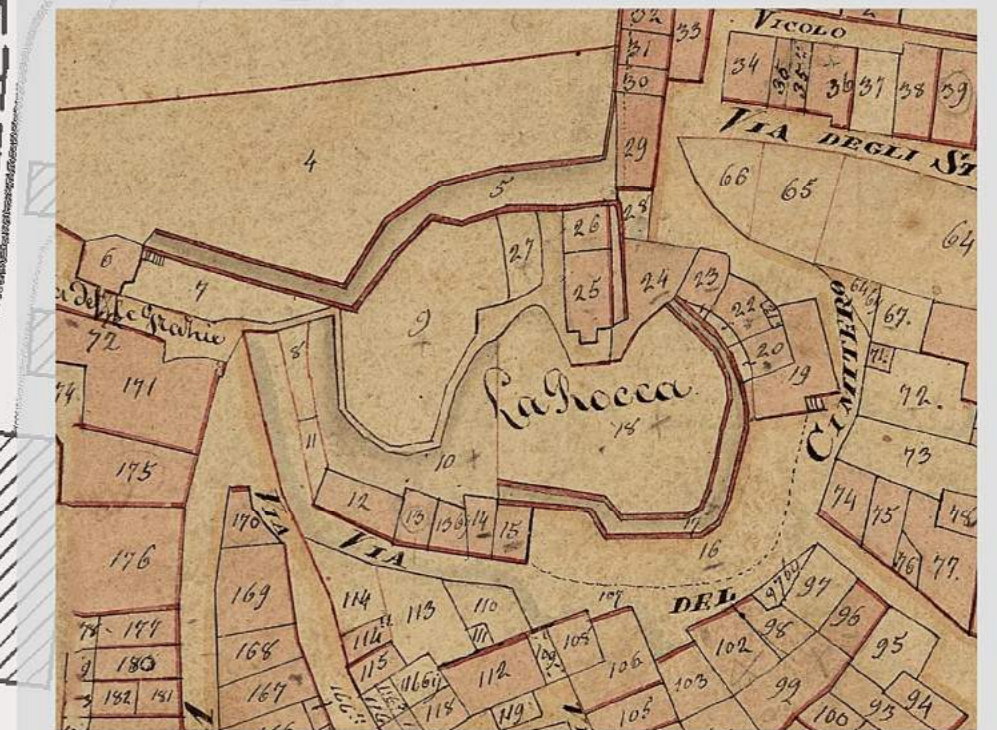
La creazione della Rocca porta ad una nuova e rapida crescita dell'abitato, costituito in questa fase da edifici realizzati in laterizi, ed alla costruzione di una nuova e più ampia cerchia muraria (la terza cerchia) anch'essa in mattoni dotata di torri di guardia quadrate.

Con la definitiva conquista fiorentina anche la chiesa della Rocca viene progressivamente demolita e trasferita, con parte dei suoi arredi interni, presso l'attuale Collegiata di San Giovanni.



Il cimitero della Rocca

Tra la fine del XV e il XVII secolo la Rocca perde progressivamente la propria funzione militare. La fortezza viene gradualmente abbandonata e le sue strutture difensive sono inglobate all'interno dell'abitato moderno. Al contrario, la zona in precedenza occupata dalla chiesa, continua ad essere utilizzata come luogo di sepoltura, tanto da assumere la conformazione di un cimitero "urbano". Tale funzione rimarrà immutata per molto tempo, tanto da fissarsi nella memoria collettiva dei luoghi: ancora oggi la via di accesso alla Rocca prende il nome di "via del Cimitero".



Catasto Leopoldino- Dettaglio 1 cerchia muraria

Dal cimitero al Parco Archeologico

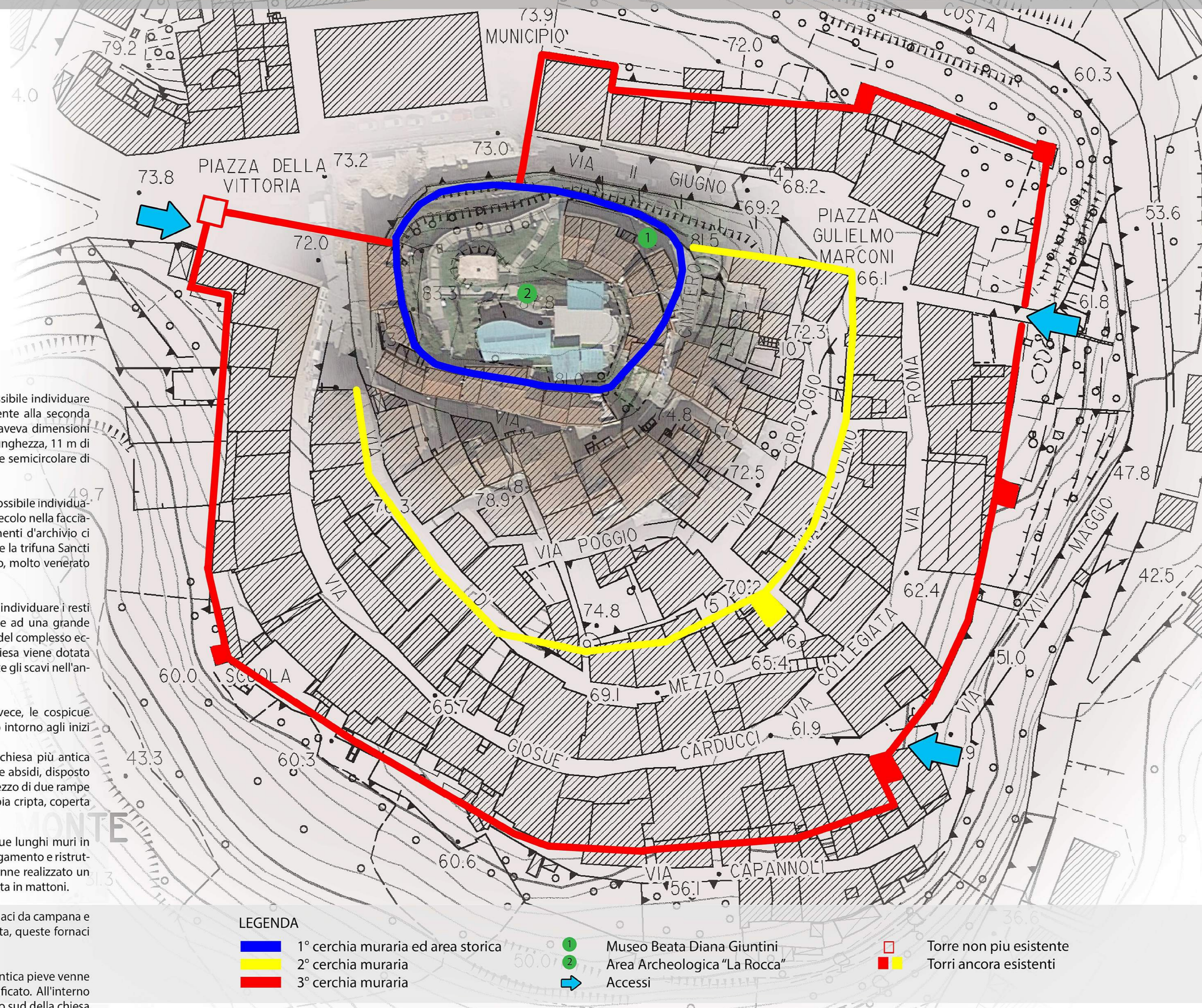
Dopo l'abbandono del cimitero, avvenuto probabilmente nel corso del XIX secolo, tutta la parte alta della collina resta aperta e libera da costruzioni, venendo trasformata in area ortiva, così come appare nelle mappe catastali storiche e nelle fotografie degli inizi del Novecento.

Intorno alla metà del secolo scorso l'area risulta quasi del tutto abbandonata, soprattutto dopo la frana che ha interessato la parte Nord-Est della collina.

Dopo alcuni decenni di parziale abbandono, intorno agli inizi degli anni '80 del Novecento, vengono avviati gli scavi archeologici che riporteranno alla luce la Rocca medievale e la sua storia secolare.



Catasto Leopoldino- Vista d'insieme



LEGENDA

- 1° cerchia muraria ed area storica
- 2° cerchia muraria
- 3° cerchia muraria
- Museo Beata Diana Giuntini
- Area Archeologica "La Rocca"
- ➔ Accessi
- Torre non più esistente
- Torri ancora esistenti